PROSPETTO

DELLE

PRINCIPALI CURE TERMALI

fatte in Valdieri

AI FERITI FRANCO-SARDI

nella Stagione Balnearia del 1859

DELLE

PRINCIPALI CURE TERMALI

fatte in Valdieri

AI

FERITI FRANCO-SARDI

nella Stagione Balnearia del 1859

PROSPETTO

compilato dal Dottore

GIOVANNI GARELLI

CAVALIERE DELL'ORDINE MAURIZIANO
MEDICO-CHIRURGO PRIMARIO DELLE TERME DI VALDIERI;
MEMBRO CORRISPONDENTE DELLA SOCIETÀ DI IDROLOGIA MEDICA DI PARIGI;
DELLA R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI MADRID; DELL'ISTITUTO MEDICO DI VALENZA;
DELL'ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI GENOVA;
DELLE SOCIETÀ MEDICHE DI NEUFCHÂTEL, DI CHAMBÉRY, ECC. ECC.

TORINO
TIP. SCOLASTICA DI SEBASTIANO FRANCO E FIGLI E COMP.
1859

S. R. M.

Gli stupendi effetti, che si ebbero dalla cura termale tentata in Valdieri a benefizio dei soldati franco-sardi feriti nelle memorande fazioni della recente guerra, sono di già ben noti alla Maestà Vostra per le ripetute visite fatte a que' valorosi, e per la sollecitudine amorevolissima, colla quale volevate essere informato d'ogni loro progresso. In voi, o Sire, la gentilezza è pari al valore; e se

per questo tutta Europa ammirata v'applaude, per quella vi è dovuta la gratitudine e la benedizione d'ogni Italiano. Testimoni del vostro valore que' soldati a vicenda si narravano le eroiche gesta, testimone io della vostra cordialità, volli narrare i tratti squisiti del magnanimo vostro cuore ai miei colleghi del Comitato, i quali nel decretare la stampa di queste pagine che presentano come in quadro sinottico i principali risultamenti ottenuti, fecero voti perchè la M. V. volesse permettere d'intitolarle al venerato vostro nome.

L'affetto che portate ai vostri soldati, la compiacenza con che vi aggirate nelle loro file, la prontezza e spontaneità che ponete nel premiarne le generose azioni, sono per me altrettanti motivi a bene sperare, che vogliate accordare il vostro patrocinio ad un'istituzione che può essere utile ancora in avvenire, perocchè i fatti

che sono oggetto di questa scrittura possono essere di grande ammaestramento nella terapeutica militare.

Con questa dolce speranza inchinandomi davanti al Trono di V. M., mi glorio d'essere e dichiararmi

Della S. R. M. V.

Umilissimo, Devotissimo e Fedelissimo Suddito
Dott. Giovanni GARELLI.

*

AVVERTENZA

Sebbene il carattere proprio delle cure minero-termali sia quello di essere generali, d'indirizzarsi cioè di preferenza agli stati constituzionali e diatesici dell'economia animale-umana (1), tuttavia niuno potrà mai mettere in dubbio la loro grande utilità, per non dire meravigliosa efficacia, che massime coll'aiuto dei prodotti termali (fanghi e muffe) esse dimostrano quando si applicano alle parziali e locali loro indicazioni. L'esperienza ha già confermato i buoni risultamenti tanto rapidi quanto sicuri, che si ottengono nella maggior parte di quelle locali affezioni che sono determinate da cause traumatiche, o vi tengono dietro. In queste le operazioni termali, oltre di spiegare un'azione generale, ne hanno ancora una evidentissima topica e speciale, che per sua natura e per il modo della amministrazione conduce grado per grado a salutari risultamenti.

Intorno a queste locali indicazioni, e per dimostrare vieppiù quanto la cura termale sia suscettibile di operare in una data cerchia di azione, io venni raccogliendo novelli fatti che, in com-

---

(1) V. *Valdieri e le sue acque*, pag. 40.

prova del mio asserto rendo volentieri di pubblica ragione [1]. E senza punto enumerare la lunga serie di tutte quelle alterazioni di tessuti che corrono sotto il nome di esiti, di lesioni materiali od organiche che ogni anno si sottopongono alla cura termale e che l'esperienza già fece vedere capaci di miglioramento e di guarigione, io mi limiterò solo ad esporre alcune speciali osservazioni relative alle lesioni cagionate da ferite d'arma da fuoco che ebbi propizia occasione di raccogliere nella testè scorsa stagione balnearia [2].

Le considerazioni, le idee patologiche e terapeutiche che brevemente esporrò in questo mio lavoro non tenderanno ad altro fuorchè a tentare la spiegazione di un fatto, ad accordare la teorica colla secolare esperienza, ed a svelare in parte il misterioso ed arcano modo con cui le cure termali conducono a felice esito malattie e stati morbosi di natura diversa e riputati quasi fuori d'ogni speranza di alleviamento e di guarigione.

Le ferite d'armi da fuoco che ricorsero alla cura termale erano in massima parte cicatrizzate. Il lavoro di cicatrice si era operato in modo abbastanza celere in tutte, ma in molte era irregolare, aderente e deforme. Le alterazioni principali versavano nei tessuti o sistemi muscolo-tendineo, nervoso ed osseo, ed erano assai gravi e complicate; i sintomi di irritazione e di flogosi quasi interamente scomparsi ed il loro stato era quello di un esito o lesione organica definitiva [3]. Un pronto e regolare trattamento termale era quindi più che necessario, perchè più facilmente assumessero forma regolare le cicatrici, si risolvessero quei prodotti e quelle durezze

---

(1) Questo prospetto venne presentato al Comitato nella seduta del 14 settembre, e ne fu decretata la stampa. Il Barone Alessandro Casana zelantissimo membro del medesimo offriva un'egregia somma per far fronte alle spese occorrenti.

(2) Nello scorso giugno s' instituiva in Torino un Comitato per provvedere di cura termale i feriti dell' Esercito franco-sardo. Le sottoscrizioni furono ben presto numerose, e nel luglio successivo il Comitato stesso d' accordo col Ministero della Guerra faceva una prima spedizione di feriti alle Terme di Valdieri, la cui Direzione destinava generosamente a questo scopo ampio locale, e concedeva gratuito l' uso delle acque e dei prodotti termali. — Le spese di trasporto, de'medicinali e del vitto furono sostenute colle somme raccolte dalla sottoscrizione. L'assistenza medico-chirurgica fu prestata gratuitamente dal Medico Direttore dello Stabilimento.

(3) Taluni di questi feriti erano già stati sotto la cura del Medico stesso delle Terme nell'Ospedale succursale del Carmine in Torino; il quale assai si compiacque di poter ultimare l' opera riparatrice già felicemente iniziata.

che si erano formate, e si ridonasse il moto e l'elasticità alle parti: lo che il tempo ed un maggiore indugio avrebbe senza dubbio reso più difficile, più lungo e forse impossibile.

Le organiche lesioni, contro cui si dovette lottare colla cura termale, furono varie e differenti secondo il tessuto od il sistema che ne rimase offeso.

Dei turbamenti di funzione nervosa, come casi di anestesie ed iperestesie parziali, delle gonfiezze edematose, degl'indurimenti ed ingrossamenti del tessuto cellulare sotto-cutaneo, si osservavano in coloro che ebbero essenzialmente ferito ed offeso il sistema della pelle ed il tessuto cellulare sotto-cutaneo. Le anchilosi, le semi-anchilosi vere e false, prodotte talune da ferite nelle stesse fibre muscolo-nervo-tendinee, ed altre cagionate da prolungata immobilità od inerzia di qualche membro furono in numero maggiore; anzi l'azione di quest'ultima causa che riconobbi quasi generale nei feriti, fu in alcuni così sentita da offendere loro non solo e sconcertare un dato muscolo, ma eziandio una data serie di muscoli, in guisa da renderli inetti a compiere liberamente le loro funzioni, da far loro perdere l'equilibrio cogli altri, da paralizzarne affatto le forze, da cui nacquero le semi-anchilosi, difficoltà nei movimenti, rigidezza nelle masse muscolari, contratture delle membra, le quali o per effetto delle ferite medesime, ovvero per l'inerzia soggiacquero eziandio ad un lieve grado di dimagrimento. — In tutte queste affezioni la cura termale rispose pienamente alla mia aspettazione, ben inteso che erano totalmente eliminati i fenomeni dinotanti uno stato flogistico ed acuto.

Anche le articolazioni rimasero direttamente od indirettamente offese dalle ferite; ma per quanto queste avessero alterati i tessuti nelle loro funzioni e nella materiale loro composizione, trassero molto profitto dalle cure termali, e forse in talune di queste si potè impedire lo svolgimento del tumor bianco, della sinovite cronica, della coxite lenta e simili.

Il sistema osseo neppure venne rispettato dalle palle nemiche, e fra le lesioni che si sottoposero con vantaggio alla cura delle terme, oltre alcune lente periostiti ed osteiti con separazione di sequestri ossei, furonvi alcune fratture con calli voluminosi, irrego-

lari ed in taluni anche deformi. Ed in questi ultimi casi la cura termale s'instituì a solo fine di attenuare il soverchio volume del callo, di sciogliere gli indurimenti, le rigidezze esistenti nelle parti che le attorniavano, in una parola per ritornarle ad una forma migliore e renderle atte a riprendere i loro uffici, le loro funzioni.

Il sistema nervoso ebbe eziandio la sua parte di offesa in queste ferite, e direi quasi fu quello che ebbe a risentirsene maggiormente, poichè non v'ebbe forse ferita, cui non fosse compagna o non seguitasse una lesione nervosa. Queste lesioni erano espresse o da moleste e dolorose sensazioni, ovvero da alterazione dei sensi o dei movimenti che sono ad esso sistema subordinati. A seconda di questa triplice maniera di manifestazione morbosa si possono facilmente dividere le accennate lesioni in tre categorie: riferendo alla prima i dolori, le varie nevralgie cioè la bracciale, la cubitale, la crurale, l'ischiatica, le quali due ultime in confronto delle altre furono in numero maggiore: alla seconda riferendo l'anestesia ossia affievolimento e diminuzione della sensibilità tattile; l'anodinia ossia l'insensibilità all'azione delle cause dolorifiche; l'iperestenia ossia la sensibilità accresciuta; alle quali potrebbesi anche aggiungere la sensazione che fu assai frequente, e che si conosce ordinariamente sotto il nome di formicolio. — Queste alterazioni qual più qual meno tutte piegarono sotto l'azione della cura termale.

Ma in mezzo a tante e così varie lesioni, quali furono i precipui mezzi che la medicazione idro-termale mise in opera? Non si ignora che il potere curativo delle terme, come quello di ogni altro agente medicamentoso, è sempre subordinato alla giustezza della loro applicazione; dal che deriva che i mezzi o le forme curative termali dovettero variare a norma degl'individui e degli stati morbosi. In generale, i lavacri, i bagni solforosi ed alcalini, le applicazioni locali delle muffe e talora anche le doccie, furono i mezzi termali che maggiormente si impiegarono [1]. E

---

(1) Chi bramasse di conoscere i vari metodi di applicazione delle acque e delle muffe e le relative regole a seguirsi, consulti le due operette del Dottore Garelli: *Valdieri e le sue acque*, ed il *Saggio intorno alle muffe nelle acque termali di Valdieri con tavole illustrative.* — Torino, 1857.

sebbene sia facile di concepire a priori come il modo tonico e ricostitutivo unito all'azione eccitante delle terme possa essere assai utile in queste affezioni, conveniva ciononostante mantenere questo eccitamento entro i limiti convenevoli, e dosarlo secondo la natura, il grado della lesione morbosa, il temperamento del malato, acciocchè non si desse per avventura luogo a riaprimento della ferita, e nello stesso tempo si rimovesse sempre più il pericolo dell'infiammazione; e solo quando la tolleranza alla cura si riconosceva pienamente stabilita, si accresceva il numero e la durata delle operazioni, e si attivavano i metodi curativi. E così doveva procedere la cosa, poichè trattandosi di portare nelle parti malate delle modificazioni di quantità non solo, ma bensì dovendo agire contro modificazioni di qualità, contro alterazioni e pervertimenti organici coll'aggiunta e produzione di nuovi elementi, bisognava opporvisi con una cura energica sì ma graduata, ferma e regolare, non dimenticando di tenere lento e moderato l'eccitamento che si andava sviluppando sotto le termali operazioni, che è appunto quello che deve imprimere alle parti malate uno stato leggermente acuto, il quale riattivi le parti vincendone l'inerzia, aumenti gli assorbimenti e favorisca le crisi salutari. Infatti, quale fu l'azione delle operazioni termali in tante affezioni, in apparenza così diverse e così distinte? Qui la nozione dei modi terapeutici balneari giova a darci una sufficiente spiegazione: Stimolazione graduata della circolazione capillare locale, eccitamento progressivo del sistema sanguigno, nutrizione più completa, iniziamenti di riparazione e di germogliamento accresciuti nelle ferite, riassorbimento degli ingorghi cellulari, risoluzione più rapida delle lente flegmasie, aumento di vitalità nei tessuti malati, modificazione contemporanea dello stato generale degli individui; tali furono i principali effetti che primi si ottennero nella medicazione idro-termale. — E solo quando i fenomeni di flussioni secretorie e nutritive che si determinavano sulle parti malate, si avanzavano più di quel che era necessario, si sospendevano immantinente i mezzi impiegati, e se era il caso, si ricorreva anche agli antiflogistici, ai topici emollienti, per ricominciare in seguito con maggior precauzione e con maggiori ri-

guardi la cura. A misura che la circolazione nella parte malata si accresceva, che la pelle si faceva rossa, calda e coperta sovente di sudore, che i tessuti ricevevano un aumento di sughi nutritivi e di innervazione, si vedevano le parti ingorgate, indurite, ingrossate cedere a poco a poco, e ritornare ad un volume pressochè normale. La superficie di alcune ferite, e quella di una fistola, ove si facevano dei lavacri e delle iniezioni solforose alcaline, si osservarono quasi imbianchire, come se queste producessero una modificazione cateretica quasi analoga a quella di un caustico leggero, che cambia il modo secretorio, e quasi preserva la ferita dall'influenza abituale dell'aria esterna, facendole una specie di epitelio pseudo-membranoso. — Ed è appunto questo aumento di attività graduata impresso alle funzioni intime delle parti malate che portò la risoluzione di alcuni ingorghi e di alcune gonfiezze; che regolarizzò e rese più perfetto il lavoro di cicatrizzazione; che sciolse delle aderenze, ristabilì o migliorò il corso dell' innervazione pervertita, insufficiente o sospesa, rese il loro volume ed il loro movimento ai muscoli semi-atrofizzati, rigidi, rattratti; aiutò il riassorbimento de' prodotti plastici, favorì la formazione più regolare dei calli; che infine rammollì e rilassò i tessuti imbibiti di linfa, nel medesimo tempo che le funzioni generali riprendevano maggior energia e maggior vita sotto le operazioni termali e sotto le favorevoli igieniche condizioni del sito.

Anche in quei pochi casi ove le deformità di qualche articolazione, le anchilosi, le rattrazioni muscolari e tendinee non poterono cedere definitivamente all'azione dei bagni e delle muffe, si osservò per lo meno scomparire in gran parte il dimagrimento delle parti, le membra ricevere forza ed agilità, e scemati i dolori, lo stato generale delle parti ricostituirsi.

Furonvi due casi, in cui l'espulsione di particelle d'ossa sfogliate si operò con facilità, senza che sia stato il caso di passare ad operazione di sorta; come vi fu un caso di callo voluminoso ed irregolare ad una gamba che comprimeva più o meno i vasi ed i nervi vicini, che cambiando la direzione dei muscoli ne incomodava l'azione; per questo il povero ferito si lagnava di formicolamento continuo, e di grande difficoltà nel movimento

della gamba: tanto in questo caso come in altri la cura termale diede un soddisfacente risultato.

Sarei troppo lungo se qui volessi tutte citare quelle osservazioni che furono degne di un qualche riguardo. Tutte indistintamente le ferite, durante e dopo la cura termale, diedero occasione a qualche fenomeno meritevole di menzione e di nota; ma ciò si potrà di leggeri rilevare dal prospetto che farà seguito a questi brevi cenni.

La durata della cura termale non fu eguale per tutti, il che è assai facile di comprendere. La natura, la sede, il grado di ogni ferita doveva necessariamente portare una differenza nel numero e nella forza delle operazioni. Che se in alcuni casi la grande efficacia di questo rimedio può dare il contento di vedere prodigiosamente debellati e vinti morbi lunghi e difficili, le incommensurabili differenze, che dividono fra loro le malattie e gli infermi, non permettono di pretendere in tutti un eguale ed identico risultamento.

Oltremodo leggiere furono le esacerbazioni che provarono i feriti sotto le prime applicazioni termali; appena qualche ora di febbre, qualche aumento di dolore, o la comparsa di qualche furoncolo, abbenchè fosse moderata la temperatura dei bagni e delle muffe; ma questo lieve inasprimento delle ordinarie sofferenze, questa insorgenza di sintomi insoliti e nuovi, purchè si mantengano entro dati limiti, lungi dal richiedere soccorsi particolari, servono bene spesso di felice presagio per la riuscita della cura. Dalla tolleranza spiegata dai feriti, dagli effetti che ne ottenevano, e dalla qualità delle ferite fui condotto a fissare i limiti delle operazioni termali, e questi stessi elementi mi servirono di guida nel determinare il numero giornaliero delle operazioni, non che la durata di ciascheduna.

Per i cambiamenti di temperatura e pel regime alimentare non si dimenticarono durante questa cura speciali riguardi e speciali cautele. Quanto ai primi, tutti sanno che se le acque termali per ragione della temperatura, cui ordinariamente vengono adoperate, e della qualità dei principii che contengono, contribuiscono a rendere più facile la traspirazione, più delicata e molle la cute,

più sensibile la fibra organica, crescerà eziandio l'azione delle atmosferiche influenze, e principalmente dei rapidi loro avvicendamenti. Però si raccomandava ognora ai feriti di ritirarsi nei loro alloggiamenti poco dopo il tramonto del sole, prima di quell'ora cioè in cui l'aria si raffredda; di non esporsi mal riparati all'aperto, dopo che un vento od un temporale avessero notevolmente cangiato lo stato dell'atmosfera. Ed a questi ordini ubbidivano i soldati, come sogliono ai comandi de' loro superiori. Le inveterate abitudini della disciplina e dell'ordine non erano punto dimenticate in quel sanitario ritiro.

In quanto al regime, nessun disordine poteva accadere, poichè il vitto che loro si distribuiva era abbondante ma semplice, di facile digestione, e tuttavia atto a favorire gli elementi opportuni alle riparazioni ed alla nutrizione [1].

Pochissimi furono i rimedi farmaceutici di cui si fece uso, e per que' casi in cui ne era opportuna l'associazione. In regola generale, durante il corso di questa cura mi astenni da ogni rimedio; peroechè sono per loro stesse le acque già tanto efficaci e forti da non abbisognare di altri sussidii.

Ora, dopo fatti e risultamenti così splendidi da queste cure termali ottenuti, chi vorrà revocare in dubbio la virtù terapeutica delle acque e de' prodotti termali? I fatti sono innegabili, e ad essi qual causa assegnare? Potrà egli il solo cangiamento di clima, o la maggior salubrità dell'aria ridonare l'uso delle membra ai feriti, e la facoltà locomotrice, che omai disperavano di ricuperare? e questo in brevissimo intervallo di tempo. Quale sarà stato il prodigioso risolvente delle gonfiezze articolari e rattrazioni muscolari? Quale il benefico calmante ad acerbi dolori, che taluna ferita ancor cagionava [2]?

---

(1) Due pasti per giorno, il primo al mattino verso le nove e si componeva di un'abbondante minestra, pane e cacio ed un mezzo litro di buon vino; l'altro verso le quattro e si componeva di minestra, un piatto di carne con verdura, ed un mezzo litro di vino; in entrambi i pasti il pane a petizione. — Tre volte la settimana si dava loro il caffè.

(2) Ho detto che per ritrarre vantaggio dalle cure termali fa mestieri che i sintomi d'infiammazione siano cessati in maniera che le parti affette non si risentano di dolore; ben inteso però che con questa parola non si allude all'incomodo, alla sofferenza che sotto i movimenti cagionano le parti malate per effetto delle materiali alterazioni o cattive piegature cui soggiacquero.

Finora la chimica non può ancora renderci conto di questa speciale azione delle acque termali, ma l'osservazione clinica c'insegna che questi effetti sono dovuti senza fallo alla combinazione degli elementi costituenti le acque e le muffe, al loro calorico particolare, ed infine a certi principii che sfuggono al crogiuolo dello sperimentatore. Spetta adunque alla clinica termale il seguire e studiare in una maniera larga e compiuta la natura ed il corso delle malattie, e registrare gli effetti ed i risultati che se ne ottengono. In cotesta guisa soltanto si potranno dissipare i dubbi sull'efficacia di questa cura, e si potrà risolvere una volta quella volgare obbiezione che *in limine* si fa, che troppo larga estensione si dia alla medesima, reputandola quasi una panacea universale, e cesserà così quella incredula maraviglia, che io vidi manifestarsi sul volto di molti che visitarono in quest' anno lo Stabilimento ed i feriti in esso ricoverati. Molteplici oltre ogni dire furono gli effetti salutari ottenuti in malattie ed in istati morbosi distinti per differenza di tessuti e di forme. E non avviene egli lo stesso per altri rimedi usitatissimi, la cui efficacia si estende a numero grande di morbi? Se infatti ci facciamo a leggere un qualsiasi trattato di terapia speciale, o di materia medica, vediamo ad ogni malattia assegnati moltissimi rimedi come opportuni a combatterla, ed a ciascun rimedio accordata la facoltà di moderare o vincere numero considerevole di malattie. Molti, io convengo, saranno i motivi di tante indicazioni, di tanti indicati; ma ultimo fra questi non sarà al certo la opportunità di un rimedio in confronto di un altro a quel determinato stadio, periodo o grado di una medesima malattia. Non vi ha medico che in un' infiammazione polmonare acuta prenda le mosse dai vescicanti, che in una acuta infiammazione vascolare dia tosto mano a quei preparati marziali, cui, fatta cronica, per intiero l'affida . . . È nello eleggere la opportuna speciale quantità del rimedio, la dose e forma conveniente, che il medico pratico si distingue dall' erudito. Questi, avendo raccolto tutto ciò che stà registrato nei libri, saprà indicare il metodo adattato ad una determinata malattia e suggerire i molti rimedi opportuni a combatterla nei diversi suoi stadii; ma sce-

gliere dei molti il più conveniente alle circostanze individuali del morbo, e precisare il come meglio convenga, potrà quegli soltanto, che alle altrui osservazioni avrà unito il frutto delle proprie; frutto che con tutto l'ordine, chiarezza ed integrità non è in grado di trasmettere ad altri e farlo messe comune.

Questo appunto avviene nell'uso che facciamo delle nostre terme; convengono esse nelle malattie e negli stati morbosi ove sia eliminato lo stato acuto; ma in alcuni di questi rispondono meglio che in altri; e tutte quelle particolari circostanze, che obbligano a modificare il rimedio ed adattarlo al particolare infermo, non possono essere così facilmente esposte. Che se tali avvertenze si credono necessarie allorchè si tratta di malattie acute, tanto più lo saranno nelle affezioni lente, quando cioè le parti malate abbiano subìto tali modificazioni e cambiamenti da non più offerire l'originaria loro impronta, le ordinarie loro funzioni, i già conosciuti rapporti. Nè mi si opponga che molte malattie si conducono a guarigione con quello stesso ed unico rimedio con cui s'imprese a combatterle; chè, oltre al dover misurarne la dose nei vari momenti, non ne è sempre sicura la riuscita, e bene spesso è costretto il medico da imprevedute circostanze a sostituirne altro analogo o diverso. Quante artriti acutissime, quante pneumoniti non furono vinte dal tartaro emetico senza il soccorso del salasso, del vescicante ecc.! eppure qual medico all'atto d'imprendere la cura di una pneumonite, di un'artrite sarà sicuro di riuscire con quel solo nell'intento? Quale indicazione può essere più chiara della periodicità nelle febbri, per doverle trattare colla china, e quanta circospezione in moltissime febbri periodiche non si richiede per curarle a dovere?

Queste riflessioni io giudico bastanti a giustificare il linguaggio generale tenuto intorno alle malattie e stati morbosi che si affidano alla cura termale. — In questa guisa io credo di essere giunto ad indicare le principali lesioni prodotte dalle ferite d'armi da fuoco che ricorsero alla cura termale di Valdieri ed i mutamenti e le favorevoli variazioni che esse subirono da questa cura.

Spero che il benevolo lettore saprà accontentarsi di questa semplice esposizione dei fatti, e saprà raccogliere, in questi brevi cenni, quei dati sconnessi bensì e sparsi qua e là, ma tendenti a facilitare

la ricerca del modo di agire di queste terme nelle varie lesioni consecutive alle ferite d'armi da fuoco.

Esauriti, come meglio seppi, gli argomenti che mi era proposto di trattare, aggiungerò ancora uno schiarimento sul modo con cui ho creduto di compilare il prospetto degli effetti ottenuti dalla cura termale in queste ferite. Dacchè mi trovo onorato della medica direzione di queste terme, è la prima volta che mi si affacciò la occasione di dover curare contemporaneamente un numero abbastanza considerevole di queste ferite d'armi da fuoco [1], ed è perciò che le volli raccogliere e classificare in un prospetto, onde meglio si potessero rilevare i risultamenti ottenuti dalla termale terapia.

Al nome di ciascun ferito, al grado, al reggimento o corpo a cui appartiene, ed al combattimento e giorno in cui riportò la ferita, va aggiunta la denominazione della ferita stessa, lo stato in cui si trovava prima della cura termale, ed infine le modificazioni prodotte nella medesima da questa cura.

A migliore intelligenza però di questo prospetto, e perchè ne sia più facile e più giusta l'interpretazione, credo opportuno di avvertire:

1° Che trovai superfluo lo specificare la qualità, la temperatura e l'estensione data alle termali applicazioni partitamente a ciascun individuo, poichè quali sieno state nei differenti malati, ognuno potrà dedurlo da quel che esposi superiormente. Solo aggiungerò, che le applicazioni delle muffe prevalsero in numero alle altre operazioni termali, e ciò per la buona ragione che le ferite costituirono in via ordinaria tante malattie locali; perchè nei casi, ove era permesso, si usava piuttosto la muffa molto estesa, come più attiva delle altre operazioni termali, e più indicata per le affezioni di recente data [2].

---

(1) Ebbi in quest'ufficio a coadiutore l'egregio Dottore Vittore Carletti, il quale si adoperò con zelo e con intelligenza alla buona riuscita delle cure intraprese.

(2) Intorno alla natura chimico-botanica delle muffe di Valdieri e quale sia la speciale loro azione terapeutica nelle diverse malattie vedi il citato opuscolo pubblicato nel 1857 « Saggio intorno alle muffe nelle acque termali di Valdieri, con tavole illustrative, pel Dottore Giovanni Garelli ».

2° Quanto ai risultati, i feriti essendo stati tolti all'osservazione appena compita la cura, non lasciarono certamente vedere tutti gli effetti da questa ricevuti, per cui fra gli stazionari e migliorati ve ne saranno di quelli, che dopo un qualche tempo, senza che abbiano fatto succedere al termale verun altro rimedio, avranno raggiunto un miglioramento più stabile e più radicale, come non sarebbe difficile il verificarlo più tardi presso i Corpi o Reggimenti a cui essi appartengono. Perocchè è un fatto fuori di ogni contrasto, che il miglioramento e la guarigione definitiva delle malattie sono il più sovente l' opera dell' azione consecutiva delle terme.

Nella compilazione di questo prospetto, come risulta, mi valsi unicamente delle osservazioni fatte sopra i militari feriti che si inviarono a queste terme, lasciando in disparte tutti que' dati che un'esperienza di più anni mi ha somministrato [1]: qui noto solo le cose che a questo particolare soggetto si riferiscono; ciò non ostante spero di aver tolto di mano ogni argomento a coloro che si studiano di sparger dubbi intorno all'efficacia delle sorgenti e dei prodotti minero-termali, e vogliono attribuire i miglioramenti e le guarigioni alla leggerezza delle malattie, al cambiato genere di vita, al clima, alla ricreazione ecc. [2]; nè parmi presunzione il credere che la clinica termale è un' eccellente scuola di scienza pratica, e che lo studio della constituzione delle acque minerali e delle loro applicazioni terapeutiche sono elementi indispensabili a conoscersi da chi si avvia nell'esercizio pratico dell'arte medica.

---

(1) Coi dati che raccolsi nello spazio di nove anni, da che dirigo le cure in Valdieri, incominciai già a delineare alcune tavole nosologiche comparative che spero di pubblicare fra qualche tempo. Da esse emerge una conclusione singolare ed è che parecchie mutilazioni sarebbero evitate, molte malattie croniche non si trascinerebbero così in lungo fino alla morte, se si avesse maggior fede in questa maniera di cure, e se l'assistenza pubblica potesse mantenere delle relazioni sanitarie colle più importanti stazioni termali.

(2) A niuno di questi elementi diressero le loro azioni di grazie i soldati che ebbero la guarigione in Valdieri; sibbene al Comitato che ideava questo nuovo modo di patriotica beneficenza. Moltissime lettere si conservano dal Comitato come singolare documento della gratitudine, che i cuori ben fatti de'soldati dei due valorosi eserciti concepirono pel beneficio ricevuto.

PROSPETTO

DELLE

PRINCIPALI CURE TERMALI

DEI

FERITI FRANCO-SARDI

NUMERO di Matricola	Casato e Nome	GRADO	CORPO	COMBATTIMENTO E LUOGO in cui riportò la ferita	DENOMINAZIONE DELLA FERITA
—	DELFINO Giuseppe	*Capitano*	5 Reggimento	*S. Martino* 24 *giugno*	Ferita di moschetto nel terzo medio della regione anteriore della coscia sinistra, con uscita del proiettile al terzo medio della regione posteriore con lacerazione delle parti molli.
—	MILANESA Giovanni	*Tenente*	Cavalleg. Monferrato	*Montebello* 20 *maggio*	Ferita causata da proiettile penetrato nel terzo superiore della regione radiale dell'avambraccio destro ed uscita al terzo medio della regione cubitale con lesione delle parti molli.
—	ASSANDRI Angelo	*Sottotenente*	Bersaglieri	*Palestro* 23 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione malleolare interna della gamba destra con offensione dell'articolazione tibio-calcaneo-astragalea e lesione della sostanza ossea.
3495	PERROT Ernesto	*Sergente*	8 Reggimento Cacciatori a piedi	*Magenta* 4 *giugno*	Ferita per palla al braccio sinistro traversante l'inserzione inferiore del deltoide, con lacerazione delle fibre muscolari e lesione superficiale dell'omero.
11721	MARCHISIO Giuseppe	*Sergente*	Bersaglieri	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita di moschetto penetrante nello spazio interosseo dell'avambraccio destro, con frattura delle due ossa nel suo terzo inferiore e lacerazione dei muscoli e tendini delle due regioni anteriore e posteriore.
14152	CAUDA Gabriele	*Sergente*	5 Reggimento	*S. Martino* 24 *giugno*	Ferita di moschetto penetrante nel metacarpo della mano sinistra, con frattura del quinto osso metacarpeo, e lesione dei tendini estensori delle due ultime dita.
11909	BORLASCA Marcello	*Sergente furiere*	14 Reggimento	*S. Martino* 24 *giugno*	Ferita di mitraglia sul dorso della mano destra, con lesione dei tendini estensori delle dita.
7778	ZENONE Giuseppe	*Sergente*	17 Reggimento	*Frassinetto* 3 *maggio*	Ferita di moschetto attraversante le due regioni glutee, con lesione dei nervi sacro-ischiatici.

CONDIZIONI DELLA FERITA **prima della cura termale**	**GIORNI** di presenza ALLE TERME	**Risultamenti ottenuti**	*ANNOTAZIONI*
Cicatrici aderenti ed irregolari. — Somma rigidezza e dolore a tutta la muscolatura della coscia ed alle articolazioni della medesima. — Notevole dimagrimento di tutta la parte. — Cammina a stento e coll' aiuto delle stampelle.	Giorni 12	Cicatrici meno aderenti e più regolari.— Risolta la rigidezza della muscolatura e delle articolazioni.—Nutrizione completa a tutta la parte. — Abbandono delle stampelle e di ogni altro appoggio. — Guarigione radicale.	Un risultato così splendido è dovuto quasi intieramente all'azione delle muffe, che si ripetevano più volte nella giornata, per la brevità della sua fermata alle terme attesa la stagione troppo inoltrata.
Ferite cicatrizzate. — Semianchilosi all'articolazione omero-radio-cubitale per rattrazione del muscolo bicipite. — Incapacità ai movimenti di abduzione e adduzione dell'avambraccio e della mano. Assoluta rigidezza alle articolazioni radio-carpee, metacarpo-falangee e falango-falangee. — Impossibile affatto la flessione delle dita. — Dimagrimento notevole di tutto il braccio.	» 29	Risolta completamente la rattrazione muscolare. — Resi in parte possibili i movimenti di abduzione e adduzione. — Assai diminuita la rigidezza alle articolazioni radio-carpee, metacarpo-falangee e falango-falangee. — Facoltà di semiflessione delle dita. — Nutrizione completa del braccio. — Ottimo stato generale, in via di progressivo miglioramento.	
Ferita aperta. — Forti dolori e gonfiezza intorno al malleolo. — Completa immobilità dell'articolazione tibio-astragalea. — Impossibilità a reggersi sulla persona.	» 29	Ferita cicatrizzata.— Cessazione completa dei dolori e della gonfiezza. — Risoluzione dell'immobilità dell'articolazione e libertà dei movimenti.— Cammina senza sostegno.— In via di guarigione radicale.	In questo caso le muffe si applicarono sempre sulla ferita che era ancora aperta, e se ne ottenne dopo pochi giorni la cicatrizzazione. — Ciò proverebbe che l' azione delle muffe non è punto irritante, come taluni opinano.
Cicatrice irregolare e deforme. — Braccio alquanto dimagrato. — Movimenti assai limitati e dolorosi a tutto il braccio ed alla mano.	» 16	Cicatrice resa assai più regolare. — Nutrizione completa del braccio. — Piena libertà d'ogni movimento tanto della spalla quanto di tutto il braccio. — Guarigione completa.	
Cicatrici aderenti. — Semianchilosi all' articolazione omero-radio-cubitale per rattrazione muscolare. — Privo del movimento di abduzione dell'avambraccio e dei movimenti delle dita.— Gonfiezza estesa a tutto il dorso della mano.	» 28	Vinta l' aderenza della cicatrice. — Risolta la semi-anchilosi cardio-carpea. — Meno difficile il movimento di abduzione dell'avambraccio e delle dita. — Scomparsa ogni gonfiezza.	
Cicatrice deforme ed irregolare. — Callo voluminoso. — Somma rigidezza nelle due ultime dita.	» 16	Miglioramento nella cicatrice e diminuzione del callo. — Facili e liberi i movimenti delle dita. — In via di guarigione radicale.	
Ferita ancora aperta. —Gonfiezza al dorso della mano e dolore nei movimenti delle dita. — Semi-anchilosi delle articolazioni metacarpo-falangee dell'indice e medio.	» 19	Ferita cicatrizzata. —Cessazione della gonfiezza e dei dolori. — Diminuzione nella semi-anchilosi. — Progresso rapido. — Stato generale ottimo.	
Cicatrici irregolari. — Dolori a tutta l'estremità inferiore destra massime lungo il corso del nervo ischiatico. — Somma difficoltà nei movimenti.	» 19	Cicatrici assai più regolari. — Diminuzione notevole dei dolori. — Movimenti più facili. — In via di miglioramento progressivo.	

NUMERO di Matricola	Casato e Nome	GRADO	CORPO	COMBATTIMENTO E GIORNO in cui riportò la ferita	DENOMINAZIONE DELLA FERITA
—	VIGLIECCA Gio. Antonio	*Sergente*	Cacciatori delle Alpi	*S. Eufemia* 15 *giugno*	Ferita di palla alla regione tibiale interna sinistra, con offesa delle parti molli e lesione di filamenti nervosi.
14337	VITO Maurizio	*Caporale*	2 Reggimento	*Solferino* 24 *giugno*	Ferita di moschetto rasente l'articolazione omero-cubitale sinistra, con lacerazione dei legamenti e muscoli flessori.
—	CARETTI Giuseppe	*Caporale*	7 Reggimento	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita di moschetto nella parte posteriore dell' articolazione tibio-astragalea della gamba destra traversante al davanti del tendine d' Achille, con offesa dei legamenti articolari, dei tendini e del peroneo.
—	GHIGO Giuseppe	*Caporale*	9 Reggimento	*Palestro* 31 *maggio*	Ferita di moschetto penetrante nella parte anteriore media del braccio destro, con lacerazione delle fibre del muscolo bicipite.
10602	FERRERO Domenico	*Caporale*	Bersaglieri	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita di moschetto nella parte posteriore-inferiore del braccio destro insinuantesi nelle parti molli, e rasente l'articolazione omero-cubitale, con uscita del proiettile al terzo superiore dell'avambraccio.
14685	OMODEO Pietro	*Caporale*	15 Reggimento	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di mitraglia alla regione sotto-rotulea sinistra, con lesione delle parti molli e del legamento rotuleo.
9793	DEDOMINICI Luigi	*Caporale*	Bersaglieri	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto penetrante nella parte posterior-superiore dell' avambraccio destro, essendo corso il proiettile lungo i muscoli estensori ed uscito al disotto dell'articolazione radio-carpea.
11998	MOLINA Domenico	*Soldato*	Bersaglieri	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita alla regione cervicale destra cagionata da proiettile che usciva alla regione dorsale superiore. Inoltre una seconda ferita alla regione dorsale del piede destro.
14432	NOSENGO Giovanni	*Soldato*	9 Reggimento	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto penetrante nello spazio intermedio dell'indice e pollice della mano sinistra, con frattura della terza falange dell' indice ed uscita di scheggie ossee. — Altra ferita all' articolazione della prima colla seconda falange del pollice sinistro, con separazione di scheggie ossee.

CONDIZIONI DELLA FERITA **prima della cura termale**	**GIORNI** di presenza ALLE TERME	**Risultamenti ottenuti**	*ANNOTAZIONI*
Dolori alla gamba ed al piede. — Gonfiezza ivi. — Cammina colle stampelle.	Giorni 16	Piena risoluzione della gonfiezza e cessazione dei dolori. — Cammina senza stampelle.	
Semi-anchilosi dell'articolazione omero-cubitale. — Movimenti dolorosi a tutto il braccio ed alla mano. — Inflessibilità delle dita.	» 23	Risoluzione della semi-anchilosi. — Piena libertà dei movimenti del braccio. — Scomparsa di ogni dolore e più facile la flessione delle dita. — In via di guarigione radicale.	
Rattrazione dei tendini estensori del piede destro. — Rigidezza di tutte le articolazioni del piede. — Dolori al tendine d'Achille. — Quasi impossibile il moto. — Cammina colle stampelle.	» 21	Minor rattrazione dei tendini flessori. — Movimenti del piede più facili. — Cessazione dei dolori. — Cammina senza stampelle. — Avviato verso un sicuro miglioramento.	
Semi-anchilosi del braccio per rattrazione del tendine del bicipite. — Dolori lungo il braccio.	» 28	Risoluzione quasi completa. — Cessata la rattrazione e cessati i dolori. — La salute del ferito ottima.	
Semi-anchilosi per rattrazione del muscolo bicipite. — Avambraccio piegato all'infuori. — Dolori e gonfiezza al medesimo.	» 28	Diminuzione notevole della semi-anchilosi. — Meno rigido l'avambraccio. — Cessazione dei dolori e della gonfiezza. — Ottimo stato generale.	
Gonfiezza alla parte. — Dolori ricorrenti nei movimenti della gamba. Somma difficoltà nel camminare.	» 21	Gonfiezza risolta. — Movimenti della gamba resi liberi e forti. — Guarigione perfetta.	
Somma rigidezza all'avambraccio ed alla mano. — Nessuna distensione e flessione delle dita. Impossibile il movimento di abduzione dell'avambraccio. — Gonfiezza edematosa.	» 14	Risoluzione completa della gonfiezza. — Maggior libertà nei movimenti dell'avambraccio, e delle dita senza dolore. — Guarigione quasi radicale.	
Difficoltà nei movimenti del collo e della spalla destra. — Difficoltà e dolori nei movimenti del piede. — Sintomi di periostite.	» 21	Quasi piena libertà ai movimenti del collo e della spalla. — Movimenti del piede quasi liberi e non più dolorosi. — Stato generale ottimo. — Avviato alla guarigione radicale.	
Callo deforme — Semi-anchilosi dell'articolazione falango-metacarpea, accorciamento dell'indice. — Dolori ricorrenti a tutta la mano.	» 21	Callo reso meno deforme. — Risoluzione della semi-anchilosi, e movimenti più liberi dell' indice sebbene raccorciato. — Scomparsa dei dolori.	

NUMERO di Matricola	Casato e Nome	GRADO	CORPO	COMBATTIMENTO E GIORNO in cui riportò la ferita	DENOMINAZIONE DELLA FERITA
4870	GUIGUET Pietro	*Soldato*	Cavalleggeri Novara	*Montebello* 20 *maggio*	Frattura al terzo inferiore della tibia ed alla metà circa del peroneo della gamba destra, riportata dietro caduta da cavallo statogli ucciso da palla di cannone.
11912	GENNARI Domenico	*Soldato*	17 Reggimento	*Frassinetto* 3 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione malleolare interna della gamba sinistra, con frattura della testa del peroneo, ed estrazione del proiettile dal polpaccio della gamba.
11740	FERRARIS Francesco	*Soldato*	6 Reggimento	*Confienza* 31 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione sterno-clavicolare destra estendentesi alle parti molli, con leggiera contusione delle ossa sottostanti.
11152	RAINERONE Giovanni	*Soldato*	5 Reggimento	*Confienza* 31 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione palmare della mano destra tra l'indice ed il medio, con uscita di schegge ossee.
13352	BERSANO Domenico	*Soldato*	Bersaglieri	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita di moschetto al terzo inferiore del braccio destro penetrante nelle parti molli con lacerazione delle fibre del bicipite e di un ramo dell'arteria omerale.
14397	VERNET Francesco	*Soldato*	Bersaglieri	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione glutea destra, con lesione di fibre muscolari e di filamenti del nervo ischiatico.
13405	SEDA Antonio	*Soldato*	17 Reggimento	*Frassinetto* 3 *maggio*	Doppia ferita di moschetto alla mano sinistra; l'una all'articolazione metacarpo-falangea seconda, con scoprimento delle ossa, e l'altra penetrante nell'articolazione falango-falangea del pollice con frattura delle ossa.
13745	DEMONTE Antonio	*Soldato*	11 Reggimento	*Solferino* 24 *giugno*	Ferita di moschetto sulla parte esterna della rotella, toccante i legamenti rotulei e laterali esterni dell' articolazione tibio-peronea.
5300	CAMBIANO Francesco	*Soldato*	1 Granatieri	*Solferino* 24 *giugno*	Ferita di moschetto nella parte esterna ed in vicinanza dell' articolazione femoro-tibiale destra, interessante le parti molli.

CONDIZIONI DELLA FERITA prima della cura termale	GIORNI di presenza ALLE TERME	Risultamenti ottenuti	ANNOTAZIONI
Callo irregolare alla tibia. — Accavallamento dei frammenti del peroneo. — Gonfiezza a tutta la gamba. — Somma difficoltà e rigidezza nei movimenti della medesima. — Cammina colle stampelle.	Giorni 26	Diminuita assai la gonfiezza alla gamba; resa più libera l'articolazione del piede. — Callo più regolare, minore deformità alla gamba. — In via di miglioramento progressivo. — Cammina senza stampelle.	
Cicatrice aderente. — Difficoltà e dolori nei movimenti del piede. — Callo doloroso e gonfio.	» 23	Sciolta l'aderenza della cicatrice, resi facili e liberi i movimenti del piede. — Callo normale. — Stato generale ottimo. — Guarigione completa.	
Gonfiezza dolorosa. — Difficoltà nei movimenti della spalla e del braccio corrispondente.	» 21	Risoluzione della gonfiezza. — Piena libertà dei movimenti della spalla e del braccio. — Guarigione perfetta.	
Gonfiezza dolorosa alla mano. — Semi-anchilosi delle dita indice e medio.	» 23	Gonfiezza risolta. — Movimenti delle dita assai più facili, ed in via di progressivo miglioramento. — Stato generale ottimo. Guarigione quasi completa.	
Storta piegatura del braccio per rattrazione del tendine del bicipite. — Difficoltà e dolore nella flessione delle dita. — Leggiero dimagramento del braccio.	» 23	Perfetta distensione del braccio senza dolore, e flessione delle dita resa assai più facile. — Nutrizione normale del braccio. — Salute ottima. — Guarigione radicale.	
Dolori assai vivi lungo il tragitto del nervo sciatico estendentisi fino alle dita del piede. — Senso di formicolio. — Somma difficoltà nei movimenti.	» 28	Dolori assai scemati. — Cessato il senso di formicolio. — Movimenti più liberi. Risoluzione quasi completa. — Ottimo stato di salute.	
Anchilosi dell' articolazione metacarpo-falangea seconda, con rigidezza somma dei tendini flessori delle dita, e dolori nei movimenti di tutta la mano. — Cicatrice irregolare e dolente al pollice in seguito a disarticolazione della 1ª colla 2ª falange.	» 25	Anchilosi assai diminuita. — Risolta la rigidezza dei tendini flessori. — Cessazione completa dei dolori. — Cicatrice al pollice più regolare, e resa indolente.	
Rigidezza all'articolazione femoro-tibio-rotulea. Movimenti della gamba pochi e dolorosi.	» 21	Maggior libertà ai movimenti dell'articolazione del ginocchio. — Maggior forza alla gamba. — Cessazione dei dolori, e normali le rimanenti funzioni.	
Ferita aperta. — Rigidezza nell'articolazione femoro-tibiale destra con gonfiezza della medesima. — Movimenti della gamba dolorosi e quasi impossibili.	» 28	Ferita tuttora aperta. — Scemata la rigidezza dell' articolazione. — Cessata la gonfiezza. — Movimenti più facili e meno dolorosi.	Questa ferita aveva i margini così callosi e duri, che non bastò neppure la recisione dei medesimi per condurli a cicatrice. L' applicazione giornaliera delle muffe non cagionò neppure in questo caso il menomo segno d'irritazione nella piaga.

NUMERO di Matricola	Casato e Nome	GRADO	CORPO	COMBATTIMENTO E LUOGO in cui riportò la ferita	DENOMINAZIONE DELLA FERITA
14333	CAILLES Pietro	*Soldato*	Bersaglieri	*Sesia* 22 *maggio*	Ferita di moschetto perforante la mano destra con lesione dei tendini e delle ossa metacarpee.
7438	MARCHESA Giovanni	*Soldato*	Bersaglieri	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto al dito pollice della mano sinistra con frattura comminativa alla prima e seconda falange (operato di disarticolazione falango-metacarpea).
11255	PORELLO Giacomo	*Soldato*	10 Reggimento	*Palestro* 31 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione inguinale destra, con offesa delle parti molli e di qualche filamento nervoso del nervo crurale.
4611	BOIS Paolo	*Soldato*	2 Reggimento	*Sesia* 26 *maggio*	Ferita di moschetto sotto la regione trocanterica destra protendentesi ai muscoli dell'arto.
16588	PENNINI Cesare	*Soldato*	Bersaglieri	*Sesia* 31 *maggio*	Ferita di mitraglia alla regione malleolare interna della gamba sinistra con lesione dei legamenti, e della stessa articolazione tibio-astragalea.
2674	GRANTEL Guglielmo	*Soldato*	3 Granatieri Guardia Imperiale	*Magenta* 4 *giugno*	Ferita di moschetto penetrante nell' articolazione metacarpo-falangea del dito indice e medio della mano sinistra con frattura delle ossa corrispondenti.
13213	BATTEZZATO Alessandro	*Soldato*	10 Reggimento	*Palestro* 31 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione sottoparotidea sinistra ed alla regione cervicale destra.
14064	RUFFINO Battista	*Soldato*	4 Reggimento	*Sesia* 25 *maggio*	Ferita per granata all'articolazione omerocubitale destra con frattura dell'olecrano.
14227	RIZZO Giovanni	*Soldato*	Bersaglieri	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione posteriore dell'avambraccio destro con lesione dei tendini estensori.
13278	CACCIABUE Giovanni	*Soldato*	5 Reggimento	*Confienza* 31 *maggio*	Ferita di moschetto nella regione zigomatica destra fra le ossa della testa e della faccia penetrando il proiettile verso il canale uditivo sinistro, e sua fermata dietro l' articolazione sinistra della mandibola inferiore.

CONDIZIONI DELLA FERITA **prima della cura termale**	**GIORNI** di presenza ALLE TERME	**Risultamenti ottenuti**	*ANNOTAZIONI*
Ferita aperta. — Rigidezza assoluta a tutte le dita fuorchè al pollice. — Gonfiezza estesa a tutto il metacarpo.	Giorni 28	Ferita cicatrizzata — Diminuita la rigidezza e limitata alle due ultime dita. — Gonfiezza scomparsa. — In via di progressivo miglioramento.	
Ferita cicatrizzata. — Moncone dolente con gonfiezza. — Semi-anchilosi del braccio per rattrazione del tendine del bicipite.	» 21	Cessato il dolore al moncone. — Vinta la gonfiezza e la rattrazione del bicipite. — Stato generale ottimo. — Guarigione compiuta.	
Difficoltà nei movimenti dell'articolazione ileo-femorale destra. — Dolori lungo il nervo crurale.	» 21	Maggior libertà ne' movimenti della coscia. — Cessazione dei dolori. — Stato generale ottimo. — In via di guarigione radicale.	
Somma difficoltà e dolore nei movimenti della coscia.	» 23	Piena libertà ai movimenti della coscia. Guarigione completa.	
Ferita aperta. — Gonfiezza enorme e dolorosa a tutte le articolazioni del piede con immobilità assoluta. — Cammina a stento colle stampelle. — Stato generale scadente.	» 28	Ferita cicatrizzata. — Notevole diminuzione della gonfiezza, e cessazione dei dolori alle articolazioni del piede. — Moto reso possibile col solo bastone. -- Stato generale ottimo. - In via di miglioramento progressivo.	La ferita si chiuse sotto le ripetute ed immediate applicazioni delle muffe, senza aver dato il menomo segno d'irritazione.
Cicatrice irregolare. — Anchilosi delle articolazioni offese ed immobilità delle dita indice e medio.	» 16	Cicatrice resa più regolare. — Risoluzione dell' anchilosi e leggieri movimenti delle dita senza dolore.	
Cicatrice deforme ed irregolare. — Rigidità nei movimenti del collo, con dolori.	» 21	Cicatrice resa assai più regolare. — Movimenti del collo liberi in tutti i sensi. — Guarigione radicale.	
Piegatura irregolare dell'articolazione omero-cubitale. — Callo voluminoso e dolente. — Rattrazione dei muscoli dell'avambraccio. — Incapacità all'abduzione del medesimo, con gonfiezza.	» 28	Scemata l'anchilosi e la rattrazione muscolare. — Cessata la gonfiezza ed i dolori alla mano. — Callo meno voluminoso. — Minor rigidezza nei movimenti. — Ottimo stato di salute.	
Rigidità somma delle dita. — Movimenti assai dolorosi a tutta la mano.	» 23	Vinta ogni rigidezza alle dita e resi liberi i movimenti di tutta la mano. — Guarigione completa.	
Ferita cicatrizzata. — Cofosi completa all'orecchio sinistro, e difficoltà di udito al destro. — Vertigini. — Capogiri. — Tristezza somma. — Prostrazione generale.	» 21	Nessun progresso nella facoltà uditiva. — Cessazione delle vertigini. — Minore tristezza. — Riattivazione generale delle forze.	

NUMERO di Matricola	Casato e Nome	GRADO	CORPO	COMBATTIMENTO E GIORNO in cui riportò la ferita	DENOMINAZIONE DELLA FERITA
11039	SATEGNA Bartolomeo	*Soldato*	5 Reggimento	*Confienza* 31 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione glutea della natica sinistra ed alla regione superiore-interna della coscia destra con lesione dei filamenti del nervo sciatico.
—	FRIGNI Luigi	*Soldato*	18 Reggimento	*Solferino* 24 *giugno*	Ferita di moschetto alla regione poplitea interna della gamba sinistra interessante i tendini dei muscoli semi-tendinoso e semi-aponeuritico.
15174	ZANETTI Alessandro	*Soldato*	9 Reggimento	*Sesia* 28 *maggio*	Ferita di moschetto all'articolazione radio-cubito-carpea sinistra con lesione dei legamenti e dei muscoli.
14570	VIRANO Oddino	*Soldato*	5 Reggimento	*Confienza* 21 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione poplitea destra interessante le parti molli.
15657	VIGLIONE Giovanni	*Soldato*	17 Reggimento	*Frassinetto* 3 *maggio*	Doppia ferita di moschetto all'avambraccio sinistro traversante le parti molli; l'una verso l'estremità superiore del cubito e l'altra al terzo medio della regione radiale con lesione delle parti molli.
14419	BOSIO Giacomo	*Soldato*	10 Reggimento	*Palestro* 31 *maggio*	Ferita di moschetto in prossimità dell'articolazione omero-radio-cubitale con uscita del proiettile al terzo medio della regione cubitale con lesione delle parti molli.
15658	DELLAPIANA Giovanni	*Soldato*	17 Reggimento	*Frassinetto* 3 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione posterior-superiore della coscia sinistra attraversante tutta la musculatura con uscita della palla alla parte anteriore media della medesima coscia con lesione dei filamenti del nervo ischiatico.
—	ORZINO Antonio	*Soldato*	15 Reggimento	*Palestro* 23 *maggio*	Ferita di moschetto nell'articolazione della prima colla seconda falange dell'annulare della mano destra, con frattura delle ossa di quest'articolazione.
11405	CACOS Paolo	*Soldato*	5 Reggimento	*Solferino* 24 *giugno*	Ferita di moschetto alla regione inguinale sinistra traversante lo spessore delle parti molli con uscita del proiettile alla regione glutea corrispondente, con lesione dei filamenti del nervo sciatico. — Altra ferita alla prima falange del dito medio della mano sinistra con frattura dell'osso e lesione del tendine flessore.

CONDIZIONI DELLA FERITA **prima della cura termale**	**GIORNI** di presenza ALLE TERME	**Risultamenti ottenuti**	*ANNOTAZIONI*
Difficoltà e dolore nei movimenti della coscia e della gamba destra, con dimagrimento notevole delle parti offese.	Giorni 26	Maggior facilità nei movimenti. — Dolori alquanto scemati. — Nutrizione completa della parte. — In via di sensibile miglioramento progressivo.	
Somma difficoltà e dolore nei movimenti della gamba. — Cammina a stento col bastone.	» 25	Movimenti della gamba affatto sciolti e liberi. — Cammina senza bastone. — Guarigione completa.	
Cicatrice irregolare ed aderente. — Leggiera periostite alla testa del cubito. — Inflessibilità delle dita.	» 19	Risoluzione della periostite. — Resa facile la flessione delle dita. — Guarigione completa.	
Ferita aperta. — Gonfiezza intorno all'articolazione femoro-tibiale. — Movimenti dolorosi.	» 17	Ferita cicatrizzata. — Gonfiezza risolta. — Movimenti dell'articolazione più facili. Risoluzione quasi completa.	Come in altri casi già notati, la ferita si chiuse regolarmente sotto l'immediata applicazione delle mufle.
Rattrazione del bicipite con conseguente semi-anchilosi. — Difficoltà e dolori nei movimenti di tutto il braccio. — Inflessibilità delle tre ultime dita della mano.	» 19	Scomparsa affatto la rattrazione del tendine. — Movimenti del braccio liberi e flessione più facile delle dita. In via di guarigione radicale.	
Cicatrice aderente, deforme e dolorosa. — Rattrazione dei muscoli con semi-anchilosi dell'articolazione. — Movimenti quasi impossibili.	» 17	Quasi sciolta l' aderenza della cicatrice. — Cessato ogni dolore e cessata la rattrazione muscolare. — Movimenti facili. — Ottimo stato generale. — In via di progressivo miglioramento.	
Forti dolori lungo il corso del nervo ischiatico. — Movimenti difficili. — Rigidezza alle articolazioni ileo-femorale e femoro-tibiale. — Principio di atrofia alla parte.	» 16	Dolori quasi cessati. — Movimenti liberi. — Sciolta ogni rigidezza alle articolazioni. — Nutrizione regolare della parte. — In via di guarigione radicale.	
Cicatrice irregolare. — Rattrazione permanente e raccorciamento del dito annulare. — Callo deforme con gonfiezza e dolore.	» 16	Cicatrice più regolare. — Miglioramento nel callo. — Cessata la gonfiezza ed il dolore. — Ottima condizione di salute.	
Somma rigidezza all'articolazione ileo-femorale e tibio-femorale. — Forti dolori lungo il corso del nervo sciatico. — Cammina a stento colle stampelle. — Callo dolente ed immobilità del dito medio sinistro. — Caduta dell'unghia.	» 19	Quasi risolta la rigidezza delle articolazioni. — Assai diminuiti i dolori e assai più facili i movimenti. — Cammina senza stampelle. — Callo meno dolente. — Persistente l' anchilosi falango-falangea prima del dito medio.	

NUMERO di Matricola	Casato e Nome	GRADO	CORPO	COMBATTIMENTO E GIORNO in cui riportò la ferita	DENOMINAZIONE DELLA FERITA
13749	TRUDO Francesco	*Soldato*	Bersaglieri	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto nello spazio interosseo dell'avambraccio sinistro con frattura del radio e lesione delle parti molli.
13831	BARILE Antonio	*Soldato*	15 Reggimento	*Palestro* 31 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione esterior-superiore della coscia destra attraversante nella regione glutea corrispondente con lesione delle parti molli e de' filamenti nervosi del nervo femorale.
15543	MATTÉ Giovanni	*Soldato*	7 Reggimento	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita di moschetto al terzo superiore della coscia destra con lesione delle parti molli e con offesa del femore e consecutiva esfogliazione del medesimo.
15301	DESTEFANIS Giovanni	*Soldato*	12 Reggimento	*S. Martino* 24 *giugno*	Ferita di moschetto attraversante il metacarpo destro con frattura del terzo osso metacarpeo, e lesione dei tendini flessori del terzo e quarto dito.
14500	STRUMIA Giuseppe	*Soldato*	10 Reggimento	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto alla regione deltoidea destra, rasente l'articolazione omero-scapolare con uscita del proiettile sotto l'ascella corrispondente.
12752	PIRANDA Giovanni	*Soldato*	10 Reggimento	*Palestro* 31 *maggio*	Ferita di moschetto all'articolazione tibio-astragalea destra rasente il malleolo interno con lesione leggiera dell'osso.
8185	GASTALDO Pietro	*Soldato*	Artiglieria	*Frassinetto* 3 *maggio*	Ferita di moschetto penetrante fra il secondo e terzo osso metacarpeo sinistro con frattura del secondo metacarpeo.
14656	LAMOUILLE Francesco	*Soldato*	2 Reggimento	*Solferino* 24 *luglio*	Ferita di moschetto all' articolazione femoro-tibio-peronea sinistra, con lesione dei legamenti articolari corrispondenti.
14670	LAZZARINO Pietro	*Soldato*	5 Reggimento	*Confienza* 31 *maggio*	Ferita di moschetto penetrante nell' articolazione radio-carpea, e carpo-falangea del pollice, con lesione dei tendini flessori ed estensori della mano.

CONDIZIONI DELLA FERITA **prima della cura termale**	**GIORNI** di presenza ALLE TERME	**Risultamenti ottenuti**	*ANNOTAZIONI*
Cicatrice deforme ed aderente. — Callo dolente. — Gonfiezza all'avambraccio con rigidezza alla articolazione radio-cubito-carpea.	Giorni 19	Cicatrici meno aderenti. — Callo reso indolente e più regolare. — Cessata la gonfiezza dell'avambraccio, e più libera l'articolazione radio-carpea. — Ottimo stato generale.	
Gonfiezza e movimenti dolorosi a tutta la coscia, gamba, e piede. — Cammina a stento.	» 16	Risoluzione completa della gonfiezza. — Movimento assai più facile. — Dolori quasi scomparsi.	
Cicatrice dolente. — Movimenti assai dolorosi estendentisi lungo il muscolo tricipite della coscia fino all'articolazione femoro-tibiale. — Moto assai difficile.	» 17	Cessato il dolore alla cicatrice. — Movimenti più facili e più liberi. Cammina più franco. — Ottimo stato generale. — In via di progressivo miglioramento.	
Semi-anchilosi delle articolazioni metacarpo-falangee con rattrazione permanente del dito medio. — Callo irregolare e dolente. — Gonfiezza alla mano.	» 17	Risoluzione della semi-anchilosi, e della rattrazione del dito medio. — Callo fatto indolente e più regolare. — Cessata ogni gonfiezza. — Stato generale ottimo.	
Somma rigidezza alle articolazioni omero-scapolare, ed omero-radio-cubitale. — Rattrazione muscolare — Inabilità ad elevare il braccio.	» 19	Vinta la rigidezza delle articolazioni della spalla e del braccio e la rattrazione dei muscoli. — Movimenti di elevazione resi assai più facili. — Guarigione pressochè radicale.	
Articolazione gonfia e rigida. — Sintomi di lenta perostite.— Movimenti assai dolorosi al piede ed alla gamba. — Somma difficoltà nel camminare e stare in piedi.	» 17	Scomparsa la gonfiezza e la rigidezza dell'articolazione. — Movimenti più facili e senza dolore. — In via di guarigione radicale.	
Callo irregolare. — Somma difficoltà nei movimenti delle articolazioni metacarpo-falangee dell'indice e medio.	» 16	Callo reso più regolare ed indolente. — Piena libertà ai movimenti di tutta la mano. — Guarigione perfetta.	
Semi-anchilosi dell'articolazione del ginocchio. — Movimenti dolorosi e gonfiezza.	» 19	Notevole diminuzione della semi-anchilosi. — Cessata la gonfiezza, movimenti meno dolorosi e assai più facili. — Stato generale ottimo. — In via di progressivo ristabilimento.	
Anchilosi di tutte le articolazioni della mano. — Quasi nessun movimento possibile delle dita. — Dolori e gonfiezza.	» 19	Cominciano i movimenti di tutte le dita. — Cessazione dei dolori e della gonfiezza. — Stato generale ottimo. — In via di miglioramento progressivo.	

NUMERO di Matricola	Casato e Nome	GRADO	CORPO	COMBATTIMENTO E GIORNO in cui riportò la ferita	DENOMINAZIONE DELLA FERITA
15302	MELONI Salvatore	*Soldato*	Bersaglieri	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita di moschetto attraversante tutta la spessezza del muscolo bicipite del braccio sinistro.
6296	CONSOGNO Gregorio	*Soldato*	Bersaglieri	*Palestro* 31 *maggio*	Ferita di moschetto al metacarpo della mano sinistra, con frattura del quarto osso metacarpeo e lesione dei tendini flessori.
12979	CALVISIO Pietro	*Soldato*	10 Reggimento	*Palestro* 31 *maggio*	Ferita di moschetto al metacarpo della mano sinistra, con uscita del proiettile all' articolazione-cubito-carpea, e frattura del quarto osso metacarpeo.
13490	MORANO Angelo	*Soldato*	7 Reggimento	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita per proiettile entrato nella parte anteriore-superiore della coscia sinistra, ed uscito alla regione glutea destra.
16010	PERRON Gio. Battista	*Soldato*	Bersaglieri	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto attraversante tutte le parti molli della coscia destra nel suo terzo superiore e nel suo diametro antero-posteriore con lesione delle parti molli.
7559	ROCCIA Giuseppe	*Soldato*	Bersaglieri	*Palestro* 30 *maggio*	Ferita di moschetto attraversante il polpaccio della gamba destra con lesione delle parti molli.
15403	GUALA Gerolamo	*Soldato*	7 Reggimento	*Vinzaglio* 3 *maggio*	Ferita di moschetto alla metà del braccio sinistro traversante la muscolatura, con uscita e passaggio del proiettile verso il costato ed il dorso del lato corrispondente.
12648	CONCA Pietro	*Soldato*	Bersaglieri	*Valenza* 4 *maggio*	Ferita di moschetto attraversante il muscolo deltoide destro, rasente l'articolazione omero-scapolare (estrazione del proiettile alla regione scapolare).
9418	MORIONDO Giovanni	*Soldato*	Bersaglieri	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita di moschetto alle dita medio ed annulare della mano sinistra con offesa dei legamenti e delle sinoviali delle articolazioni falangee corrispondenti.
14786	IATO Giuseppe	*Soldato*	8 Reggimento	*Vinzaglio* 30 *maggio*	Ferita di moschetto all'articolazione falango-metacarpea terza della mano destra con frattura della prima falange (disarticolazione del dito medio).

CONDIZIONI DELLA FERITA **prima della cura termale**	GIORNI di presenza ALLE TERME	**Risultamenti ottenuti**	*ANNOTAZIONI*
Cicatrice deforme ed aderente. — Semi-anchilosi dell'articolazione omero-radio-cubitale per rattrazione del tendine. — Gonfiezza e dolori estendentisi fino alla mano.	Giorni 19	Cicatrice meno aderente. — Quasi risolta la semi-anchilosi dell' articolazione del braccio. — Quasi cessati i dolori, e più facili i movimenti di abduzione e adduzione dell'avambraccio.	
Rigidezza assoluta delle due ultime dita. — Anchilosi dell'articolazione metacarpo-falangea del 4° dito. — Aderenze morbose delle cicatrici e dolori lungo il corso del nervo cubitale.	» 16	Movimenti quasi liberi a tutte le dita.— Miglioramento nell'anchilosi. — Sciolte le aderenze. — Cessati i dolori.	
Anchilosi dell'articolazione cubito-carpea.—Impossibilità di flettere le dita. — Gonfiezza edematosa al dorso della mano. — Callo irregolare e dolente.	» 19	Si ripristinano i movimenti di flessione delle dita. — Cessata la gonfiezza della mano. — Callo reso indolente. — Ottimo stato generale. — Segni evidenti di miglioramento.	
Dolore lungo il corso del nervo crurale. — Somma difficoltà nei movimenti dell' articolazione ileo-femorale, e femoro-tibiale sinistra. — Cammina a stento.	» 17	Cessazione dei dolori. — Facilità nei movimenti delle articolazioni. — Cammina facile. — Avviato a sicura guarigione.	
Somma rigidezza nell'articolazione della gamba. — Dolori forti alla regione inguinale con movimenti assai dolorosi.	» 19	Scomparsa la rigidezza. — Cessati i dolori. — Guarigione pressochè radicale.	
Dolori vivi lungo la gamba. — Semi-anchilosi all'articolazione femoro-tibiale per rattrazione muscolare.	» 16	Cessazione completa dei dolori. — Risoluzione della semi-anchilosi. — Stato generale ottimo. — Guarigione radicale.	
Cicatrici dolenti. — Movimenti di elevazione del braccio assai difficili e dolorosi.	» 14	Cicatrici regolari. — Movimenti liberi, facili e senza dolore. — Guarigione completa.	
Semi-anchilosi dell'articolazione della spalla destra. — Dolori forti e vivi sotto i movimenti del braccio, con impossibilità d'elevarlo, e dimagrimento notevole del medesimo.	» 17	Risoluzione della semi-anchilosi, e dei dolori. — Movimenti liberi. — Braccio bene nutrito. — Stato generale ottimo. — In via di guarigione radicale.	
Anchilosi delle dita indice ed annulare. — Gonfiezza e dolori estendentisi a tutta la mano fino al carpo.	» 17	Scomparsa affatto la gonfiezza. — Cessati i dolori. — Persistenza dell'anchilosi falango-falangea dell' annulare. — Nel rimanente buona salute.	
Cicatrice irregolare e dolorosa. — Difficoltà e rigidezza nei tendini flessori della mano con dolori.	» 16	Cessazione d'ogni dolore. — Cicatrice più regolare. — Movimenti più facili della mano. — Guarigione perfetta.	

CONCLUSIONE

Dai fatti registrati nelle precedenti pagine del prospetto è lecito conchiudere che il Comitato ben si apponeva nel collocare la sua fiducia nell'efficacia della cura termale per la guarigione delle ferite , e nel concorso generoso della pubblica carità per sopperire alle spese occorrenti, allorchè divulgava il seguente programma per dimostrare il suo intendimento e la sua costituzione:

Fra i modi con che la carità cittadina si sdebita verso i generosi che combattono per noi e per la nostra libertà, fra i soccorsi d'ogni maniera che la gratitudine ingegnosa consiglia ed amministra ai feriti nella così bene auspicata guerra dell' indipendenza italiana, non poteva essere dimenticata la cura ed assistenza de' convalescenti alle acque termali. La preziosa vita del soldato versa talora in grave pericolo non tanto per l'azione immediata delle ferite , quanto per le lontane loro conseguenze, delle quali può essere efficace medicina l'uso delle acque termali e la dimora in saluberrimi climi. Nell' intento di provvedere al *trasporto*, al *mantenimento*, ai *medicinali*, alla *cura termale* de' soldati feriti nei migliori nostri Stabilimenti , si unirono in Comitato i sottoscritti, e si fanno a proporre ai loro concittadini questo nuovo modo di coadiuvare la causa comune, cercando di alleviare alcuno dei mali che la guerra inevitabilmente produce. Essi confidano che la carità pubblica non verrà loro meno, e che potranno fra breve termine porre a disposizione delle Amministrazioni Sanitarie un buon numero di posti a beneficio di coloro che ne potranno abbisognare pel pieno ristauro della loro salute.

Concittadini, che non merita da noi il nostro Esercito e quello dei nostri Alleati? Questi non potevano accrescere la loro gloria , la mantennero a quell' altezza che la Storia ha loro incontrastabilmente assegnato; e i nostri non furono indegni di

esserne commilitoni. Rimeriti ora, come può, la riconoscenza della Nazione tanti sacrifizii e tanto eroismo; e i trionfi incruenti della pubblica beneficenza pareggino i sanguinosissimi che il valore procaccia sui campi di battaglia!

Marchese Gustavo Cavour, *Deputato* — *Cav.* Paolo Farina, *Senatore* — *Conte* Annoni, *Deputato* — *Cav. Dottor* Giovanni Garelli — *Cav. Dottor* Salleron, *Medico in capo degli ospedali militari francesi in Torino* — *Conte* Livio Benintendi, *Deputato* — *Cav. Dottor* Casimiro Sperino — *Conte* Amedeo Chiavarina, *Deputato* — *Barone* Alessandro Casana — *Dottor* Bottero, *Deputato* — *Cav. Teologo* Monti — *Avv.* Richetta, *Deputato* — *Cav.* Ernesto Riccardi, *Deputato* — *Prof.* Vincenzo Garelli.

Quantunque questo programma siasi pubblicato soltanto verso il fine del mese di giugno, quando già consimili sottoscrizioni s'erano fatte, tuttavia non venne meno la generosità dei cittadini; anzi le somme raccolte, oltre al bastare alle spese fatte (1), lasciano ancora un discreto residuo che si potrà impiegare al medesimo scopo nelle future stagioni balnearie. Il Comitato crede d'interpretare nel miglior modo le intenzioni degli oblatori dando vita meno effimera ad un'istituzione di pubblica beneficenza, la quale se può parer nuova, i fatti dimostrarono al pari d' ogni altra generosa ed utile, e più che mai consentanea alle condizioni della civiltà presente; perchè ha suo fondamento nel nobilissimo degli umani affetti, l'amore di patria.

---

(1) A suo tempo il Comitato darà un rendiconto delle somme raccolte e delle spese fatte.